



ASSOCIAZIONE CICLOTURISTICA BRESCIANA

Amici della bici
CORRADO PONZANELLI



aderente alla F.I.A.B.
Federazione Italiana Amici della Bicicletta
associazione di protezione ambientale

Ciclomanifestazione per il 45esimo anniversario della strage del Vajont

In concomitanza con le manifestazioni in memoria della strage del Vajont, l'associazione Fiab Amici della bici *Corrado Ponzanelli* di Brescia ha deciso di consegnare un messaggio di solidarietà ai sopravvissuti di quel drammatico *9 ottobre 1963*.

Non solo esercizio della memoria – per quanto doveroso – ma anche un inciso sull'indissolubile binomio uomo-territorio e sfruttamento delle risorse offerte dal territorio medesimo. La nostra Associazione promuove l'utilizzo della bicicletta per un suo uso quotidiano e per un turismo dolce e rispettoso dell'ambiente: in bici per l'ambiente recita un nostro slogan. Il Vajont è rappresentativo di come la mancanza di rispetto per l'ambiente distrugga vite, ingurgiti risorse, annienti le tradizioni locali violentandone il tessuto sociale.

Rispettare il Vajont è rispettare noi stessi, ricordare il Vajont è ricordare la necessità di non arrendersi alle speculazioni che in nome delle tragedie – annunciate o meno – consentono la costruzione di sofisticati sistemi di arricchimento economico a danno delle vere vittime.

A livello internazionale è stato scritto *Shock Economy* di Naomi Klein, in Italia è stato scritto *Vajont: l'Onda Lunga* di Lucia Vastano ricostruendo scenari in cui la bulimia economica è spesso figlia di immani tragedie a danno della povera gente. Grazie alla denuncia di Marco Paolini col famoso spettacolo *Oratoria Civile* abbiamo conosciuto i retroscena della strage del 9 ottobre '63: purtroppo il depauperamento delle risorse e l'indiscriminato utilizzo della tragedia, fa sì che il *dopo Vajont* non abbia – ahimé – proprio nulla da invidiare al *prima*.

In bicicletta per l'ambiente, dunque, e fermamente convinti che un po' di fatica aiuti a mettere in moto una partecipazione più toccante e partecipata: noi ci divertiremo andando a Erto, poiché la bici migliora anche l'umore; ma di fronte alla diga e ai sopravvissuti, siamo convinti che il pedalare rappresenterà il nostro rispetto nei loro confronti, perché in bicicletta entreremo silenziosi e civilmente rispettosi di un territorio e di un ambiente e di un'umanità dilaniate.

Alberto Nencioni e Massimo Braghini
Fiab-Brescia